

PROTESTE E RICORSI DA PARTE DELLA MINORANZA CHE FA CAPO ALL'EX SINDACO ENZO VENEZIA

Avellino, ancora rinviato il congresso della Dc Gli andreottiani accusano basisti e bianchiani

2 - I DATI SUL REDDITO

Una provincia in crescita

di ANTONIO CARRINO

In una precedente nota apparsa quindici giorni fa su queste colonne, abbiamo esaminato i dati del reddito disponibile, verificando che ogni Irpino, con un reddito a sua disposizione di 10.859.000, occupa la 73esima posizione tra gli abitanti delle 95 province italiane. Infatti, supponendo che il reddito dell'italiano medio - sia di cento lire pro-capite, si può calcolare che il reddito di un abitante della nostra provincia è di circa 77 lire, cioè è inferiore di 23 lire.

Nonostante la minore disponibilità di reddito, in Irpinia si riesce a risparmiare una fetta consistente della ricchezza prodotta.

In un anno, in media, ogni abitante della nostra circoscrizione ha messo da parte 2.214.000 lire, vale a dire ha risparmiato una lira delle cinque a sua disposizione. Mentre in valori assoluti la provincia di Avellino si colloca al 64esimo posto fra le 95 circoscrizioni italiane per ammontare del risparmio pro-capite, in cifre relative (rapporto tra risparmio realizzato e reddito prodotto) va ad occupare uno degli scialini iniziali della graduatoria nazionale, essendo preceduta soltanto da una quindicina di province.

La parsimonia è una caratteristica delle province economicamente meno evolute?

I dati dell'Istituto Tagliacarne smentiscono quest'affermazione, statisticamente comprovata fino a una decina di anni fa. Oggi ai primi posti nella classifica del risparmio incontriamo province dalla solida struttura economica, come Brescia o Reggio Emilia, per fare soltanto qualche esempio. Di contro, tra le circoscrizioni più spendaccione incontriamo province che non navigano nell'oro. Infatti, la vicina provincia di Napoli (che ha un reddito disponibile inferiore a quello irpino e tra i più bassi d'Italia: è 86esima nella scala nazionale) è al decimo posto nella graduatoria delle circoscrizioni italiane in base all'incidenza dei consumi sul reddito disponibile.

Resta immutato, però, l'atteggiamento del risparmiatore delle aree più depresse del Paese, i quali continuano ad indirizzare il loro risparmio verso le forme tradizionali del risparmio postale o di quello bancario. I titoli di stato, le azioni, le obbligazioni, ecc. vengono utilizzati soprattutto dai risparmiatori delle aree

economicamente più fortunate.

Infatti, nel Mezzogiorno, e nelle isole su cento lire risparmiabili 16 vengono messe da parte in depositi a vista, 22 lire in depositi a breve termine, 11 lire in forme di assicurazione e 51 lire in titoli di stato, azioni, ecc.

Nell'Italia centro-settentrionale le forme più mature di risparmio (assicurazione, titoli, ecc.) assorbono due terzi del risparmio complessivo, così che ai depositi a vista ed a quelli a termine vengono destinate aliquote modeste.

In Irpinia, in particolare, si registrano i seguenti valori:

- depositi a vista, 12,7%;
- depositi a termine 32,7%;
- riserve tecniche (forme di assicurazione, ecc.) soltanto il 9,2%;
- titoli di stato, azioni, obbligazioni, ecc. 45,4%.

Ma, contemporaneamente, sono cresciuti anche i consumi in Italia del 33%; in provincia di Avellino del 45%. Con tale aliquote, l'Irpinia è al terzo posto nella graduatoria in ordine decrescente delle province in base alla variazione percentuale dei consumi delle famiglie.

Queste cifre sono le testimonianze indirette del processo di crescita complessiva del tono economico della nostra circoscrizione che sta cercando di accorciare, a passi rapidi, il distacco dal resto del Paese.

AVELLINO - Doveva svolgersi durante questo fine settimana il congresso provinciale rinnovo cariche della democrazia cristiana irpina, ma l'assise dello scudocrociato è stata rinviata, quasi in sordina, di quindici giorni, vale a dire all'inizio di luglio.

E' una data invero inconsueta, in un periodo solitamente dedicato alle vacanze estive, né è il primo rinvio di questo congresso, che sta vivendo una storia particolarmente tormentata.

Si stabilì, infatti, di celebrare il congresso provinciale, senza ancora fissarne la data, alla fine dello scorso anno, nel pieno delle vacanze di Natale. Poi, per qualche mese, non se ne parlò più, finché - siamo ormai alla Pasqua del 1991 - viene fissata la data per la



Ciriaco De Mita

celebrazione del congresso provinciale: 7-8-9 giugno. Si mette, così, in moto la macchina organizzativa e si celebrano le assemblee sezionali a tamburo battente, per rispettare i tempi previsti dal regolamento congressuale. Pur tuttavia si accusa qualche ritardo e diviene così necessario spostare il congresso al 22 - 23 - 24 giugno. Ma, come abbiamo visto, neppure questa scadenza viene ri-



Gerardo Bianco

spettata e l'assise congressuale slitta di altri quindici giorni. Sembra che alla base di questo ulteriore rinvio ci siano le proteste e i ricorsi formalizzati dagli "andreottiani". Questa componente interna, per la prima volta presente in Irpinia in una competizione congressuale, fa capo a Giuseppe De Mita, Antonio Telaro, Enzo Venezia e Guido Vegliante ed ha i propri numeri tutelari, a livello re-

gionale, nel parlamentare salernitano Del Mese e nel ministro Cirino Pomicino.

Gli andreottiani sostengono di essere stati penalizzati, perché in molte sezioni non si sarebbe votato e basisti e bianchiani si sarebbero spartiti i voti a tavolino. Non è questione di poco conto: secondo i calcoli della segreteria provinciale gli andreottiani sarebbero ampiamente al di sotto di quel 10% che rappresenta la soglia di sbarramento per poter avere propri rappresentanti nel comitato provinciale.

Al continuo rinvio del congresso, però, non sarebbero estranee anche le incertezze della sinistra di base che, fino ad oggi, non ha indicato il proprio candidato alla segreteria provin-

Continua in quarta pagina

LA CITTÀ STA VIVENDO UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DELICATO

Comune, ultimo atto per lo statuto Affidata ai manager la nuova sanità

AVELLINO - La città sta vivendo un momento particolarmente delicato. La ricostruzione volge al termine. L'attività commerciale riprende anche nelle zone dalle quali era stata cancellata. Le iniziative rinascite, dunque, sono aggiuntive rispetto a ciò che è nato in un decennio.

Oltre al ben noto Mecatone, sono altri grossi punti di riferimento ed altri sorgeranno con l'attuazione del piano particolareggiato al Corso.

La piastra attrezzata che collegherà vicolo Giardinetto con via Zigarelli, in parallelo con i due corsi principali della città, si risolverà in un nuovo, elegante e prestigioso centro commerciale.

Se a tutto ciò si aggiungono centinaia di "bassi" sorti lungo strade che prima erano esclusivamente residenziali (le vie Cicca, Del Gaudio, Urcioli, De Conciliis, lo stesso Corso Europa) si ha l'esatta misura della vastità del fenomeno.

Occorre anche considerare che lungo Corso Umberto e in tutto il centro storico stanno sorgendo negozi d'ogni genere.

Prima del terremoto in queste zone non c'era più nulla.

Cosa accadrà, dunque, quando tutto sarà

g. P.

Continua in quarta pagina

UN MONOCOLORE DEMOCRISTIANO AMMINISTRERÀ IL COMUNE IRPINO

Mercogliano, Picariello nuovo sindaco

MERCOGLIANO - Luigi Picariello, 52 anni, dottore in Agraria, direttore dell'Ente Irrigazione di Avellino, è il nuovo sindaco di Mercogliano. Con una mozione di sfiducia costruttiva sottoscritta da undici consiglieri eletti nella lista della Democrazia Cristiana è stato ripristinato il monocolore Dc alla guida della cittadina turistica. In sette mesi, sono cambiati tre sindaci. Nel novembre scorso, a causa di una serie di incomprensioni, il gruppo consiliare dello scudo crociato si divise in due. Otto consiglieri, capeggiati dall'ex sindaco Alessandro Criscuolo, finirono all'opposizione. Gli altri cinque diedero vita ad una coalizione composta da Dc, Psi e Pds. Alla guida dell'ammi-

nistrazione tripartita fu imposta Grazia Coluccino. L'attento e continuo lavoro svolto dal segretario regionale della Democrazia Cristiana Antonio Argenziano ed i continui incontri svoltisi con il segretario provinciale Arturo Iannaccone hanno portato alla ricottura del gruppo di "base". Gli altri due consiglieri della Dc, il sindaco uscente Grazia Coluccino ed Italo Argenziano delegato al personale, non hanno firmato la mozione di sfiducia. Avrebbero dovuto sottoscrivere un atto contro se stessi. Si sta lavorando, quindi, per scongiurare il pericolo di una loro non adesione alla nuova amministrazione comunale. Gli undici consiglieri della Democrazia Cristiana si troverebbero ad amministrare con una opposizione



Luigi Picariello

consiliare composta da 2 Dc vicini all'onorevole Gerardo Bianco, 4 Pds e tre Psi. Undici contro nove. Bisogna, tuttavia, tener presente che la nuova mozione di sfiducia costruttiva non è scaturita da motivi litigiosi tra le varie forze politiche. Ritrovata l'unità della Demo-

crrazia Cristiana in seno al consiglio comunale di Mercogliano è emersa la necessità di formare una giunta espressione del voto popolare. Infatti, come si legge nel documento consegnato al segretario comunale, i firmatari della mozione intendono recuperare integralmente il programma politico amministrativo proposto dalla giunta eletta dopo la tornata elettorale del maggio 88. Il programma, inoltre, prevede la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale di Mercogliano; la promozione di iniziative idonee a valorizzare le attività turistiche; la valorizzazione delle energie

Lucio De Vincentis

Continua in quarta pagina

Chi sono i signori delle Usl

AVELLINO - E venne l'ora della sanità affidata ai manager.

La ricetta De Lorenzo, per cercare l'inversione di tendenza in un settore incredibilmente disastroso, è al banco di prova. Per un anno, fino al giugno '92, nelle Unità Sanitarie Locali governeranno gli uomini straordinari: i "comunisti", insomma.

Nella nostra provincia il "poker" è composto da Graziano, Di Maio, Garofano e Sbraccia. Sono loro i quattro amministratori, nominati la settimana scorsa dalla Regione (dopo l'indicazione delle "tenere", da parte dei comitati dei garanti) e destinati ai destini di altrettante Usl.

Luigi Graziano, 63 anni, coordinatore amministrativo dal 1981, dirige l'Unità Sanitaria numero 4 (quella di Ariano Irpino), comprendente 29 comuni per un'utenza di 105.000 residenti. «C'occupiamo - dice - del riordino ospedaliero, del potenziamento delle strutture. Ma il primo, grosso ostacolo da superare è nello "sblocco" dei finanziamenti. Altrimenti si

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

Ma la vogliamo ancora questa serie B?

AVELLINO - L'Avellino ha conquistato, proprio negli ultimi novanta minuti, il diritto alla permanenza in serie B, riuscendo ad evitare anche la pericolosa coda degli spareggi. La coda malinconica, una serie di risultati negativi e la salvezza ottenuta grazie alla vittoria del Taranto sul Verona. Se gli scaligeri avessero raggiunto il pareggio (e hanno colto un paio clamoroso a pochi minuti dal termine) sarebbe toccata all'Avellino la lotteria degli spareggi.

Nell'attesa lunga di conoscere i risultati definitivi dell'ultima giornata del campionato, e quindi la sorte dell'Avellino, misero chiesto se la nostra città avesse, come sua naturale dimensione calcistica, la serie B o la serie C.

Non deve sembrare irrilevante questo interrogativo, anche se per dieci anni, e in epoca non lontana, l'Avellino ha dignitosamente militato in serie A.

Non è retorico affermare che erano altri tempi. Anche oggi è possibile che una squadra dai mezzi modesti possa raggiungere, quasi per caso, come in fondo capitò all'Avellino, la serie A. Ma restarvi è un altro affare e mi pare che solo l'Ascoli, fra le squadre di provincia, possa vantare una ormai consolidata frequentazione con la serie A. Ma anche in questo caso è facile individuare le cause nella lunga permanenza al vertice societario di Costantino Rozzi, persona competente e dalle solide finanze. In realtà, dopo l'avvento del ciclone Berlusconi, il miracolo di Davide non è più possibile e sopravvivono soltanto i Golia nel panorama calcistico nazionale. Gli investimenti si avvicinano e superano talora i 100 miliardi all'anno e diventano necessari, per garantirne un minimo di "ritorno", la partecipazione alle coppe europee e almeno 40 - 50 mila presenze ogni domenica.

E' evidente che in questa dimensione non può più ritrovarsi l'Avellino che offretto, con Salernitana e Casertana in B, non potrebbe più contare sul pubblico che da queste province veniva in Irpinia per seguire il campionato di serie A.

Ma, forse, anche la serie B sta larga all'Avellino.

Nunzio Cignarella

Continua in quarta pagina

UNA SERIE DI OPERE PROGRAMMATE DALL'AMMINISTRAZIONE ABBONDANDOLO

Trevico, pronto un piano per il rilancio del centro storico e delle frazioni

TREVICO - E' rivolta alla sistemazione definitiva del centro storico e alla realizzazione dei servizi nelle frazioni l'attenzione dell'amministrazione comunale di Trevico.

Il sindaco, dott. Angelo Abbondandolo, cura di persona l'andamento delle opere, continua a sottolineare l'importanza in vista di un futuro che si aprirà più profondo per l'intera zona. «Sono completando i lavori di rifacimento del centro storico (strade, viali, piazze) per consentire che il luogo resti un aspetto caratteristico che lo rende particolarmente attraente e possibile meta di visitatori - dice il primo cittadino - in attesa di un futuro che assenti a Trevico e a tutta la Baronia un ruolo nuovo che le consenta una economia più consistente».

Interesse particolare viene riservato al Santuario della Madonna della Libera, la chiesa principale di Trevico che, a seguito del terremoto del 23 novembre '80, fu gravemente danneggiata. I lavori di ricostruzione inizieranno presto, ma non ancora sono stati posti a termine. Lo sfacelo di questo luogo, ottenuto in questi giorni, purtroppo non consentirà il completamento degli stessi e la sopportabilità della chiesa, già in sede di discesa, non ancora potrà essere restituita al culto dei fedeli.

Per il completamento della chiesa è impegnato, oltre all'amministrazione, anche il parroco del paese, don Michele Caporali,



Trevico - Piazza Garibaldi - Port'Alba

che già mette molta cura nella tenuta della chiesa, autentica testimonianza di un illustre passato. Il comune di Trevico ha ottenuto uno stanziamento anche per il completamento del ponte panoramico che dovrà collegare due zone del paese rendendo più agevole la circolazione.

Per le frazioni sono in atto lavori per la collocazione di fogne, strade, acquedotti e altri servizi che garantiranno ai abitanti una migliore permanenza e un più stretto legame con il paese che domina dall'alto dei suoi 1054 metri di altitudine.

«Attribuiamo molta importanza ai collegamenti con le frazioni e infatti in proposito il sindaco, perché, per la conformazione del nostro territorio, senza collegamenti le frazioni resterebbero isolate e estranee al centro. Per le frazioni proviamo a completare, compatibilmente con la disponibilità di fondi, nel migliore dei modi, i servizi per la fornitura di acqua potabile e la rete fognaria».

Intanto sarà ricostruita anche la chiesa della frazione San Vito che si trova a mezza costa della montagna su un altipiano che

sfaccia a sud-est, verso Valsaccarda.

La chiesa, costruita agli inizi del '700 dalla famiglia Petrelli, fu totalmente distrutta dal terremoto del 23 novembre '80. Ogni anno, presso questa antica "capella gentile", si recano tutti i Trevicani per la annuale scampagnata del 9 settembre. Il giorno successivo al festeggiamento della Madonna della Libera.

I fondi assegnati sono 200 milioni e la progettazione è dell'ing. Arturo Saponara di Valsaccarda.

Salvatore Salvatore

DINANZI ALLO STABILIMENTO FIAT-IVECO DI FLUMERI

Uffita, troppi incidenti sulla strada della morte

VALLE UFFITA - Qualcuno l'ha definita "la strada della morte". Con l'incidente mortale di qualche settimana fa, la strada che passa davanti allo stabilimento Fiat di Grottole, comincia ad avere un triste primato di gravissimi incidenti stradali, tale da farla rientrare, a ragione, nel novero delle strade pericolose. Il tratto di strada incrinato è quello immediatamente antistante lo stabilimento Iveco di Grottole, che si innesta sulla preesistente strada del fondovalle Uffita e prosegue fino a Sferacavallo dove sbocca nella statale 91, servendo molti comuni della Baronia, ma anche Bisaccia e Guardia del Lombardo. Il tratto antistante la Fiat, oltre a raccogliere il traffico da molte



Flumeri - Lo stabilimento Fiat-Iveco

corsa di sorpasso per andare più veloci, tenendosi così pericolosamente vicini agli incroci. Tra i due sensi di marcia vi è, inoltre, un larghissimo spartitraffico su cui cresce libera e rigogliosa un'erba molto alta che nasconde la preclusa di tagliare per cui la visibilità agli incroci è ridottissima.

Quel che preoccupa mag-

giormente, però, sono proprio gli incroci, caratterizzati dal resto da una segnaletica non proprio sufficiente, attraverso i quali occorre passare per entrare ed uscire dal piccolo nucleo industriale. I tre, autentici pachidermi della strada, impiegano, per effettuare tali manovre, molto tempo, occupando così pericolosamente una strada a

scorrevole veloce. A provocare i maggiori incidenti sono stati proprio alcuni camionisti stranieri, forse sorpresi da tale anomalia.

L'unico modo per risolvere il problema è quello di costruire, con la massima urgenza, un cavalcavia su cui incanalare il traffico da e per il nucleo industriale.

Bruno Salvatore

BANDITO UN CONCONSO DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

Carife, ad una ditta privata la raccolta dei rifiuti

CARIFE - L'estate, ormai alle porte, pone problemi nuovi che necessitano di immediate soluzioni. L'amministrazione comunale è fermamente intenzionata a risolverli il più possibile nel tentativo di rendere più vivibile il paese. Il primo impegno è rivolto alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, un servizio che spesso rende la migliore o la peggiore qualifica ad una comunità. A Carife l'amministrazione ha già provveduto a bandire il concorso per l'affidamento del servizio ad una ditta privata. Ovviamente il personale attualmente adibito alla raccolta sarà utilizzato per la pulizia delle strade e degli angoli dove necessita la mano dell'uomo. Per rendere più efficiente il servizio sarà acquistato un nuovo automezzo che sarà dotato anche di compattatore. Gli attuali bidoni, disposti lungo le strade del paese, saranno sostituiti da moderni cassonetti. Il vecchio

camion sarà utilizzato per lavare le strade, e come mezzo antincendio. Ovviamente, l'impegno più consistente sarà rivolto alla discarica comunale dove, con duecento milioni di spesa, è stato creato un nuovo deposito ed è stata sistemata l'intera area. La vecchia discarica, nella parte che affacciava al valone di "Porzia pazza" è stata ricoperta da terreno vegetale, recintata e tra poco sarà ricoperta da una fitta piantagione di alberi che, con le radici dovranno consolidare il materiale depositato. Più a nord insisterà la nuova discarica che potrà contenere circa sessanta metri cubi di rifiuti e avrà un'autonomia di almeno cinque anni. Il fondo è stato drenato e ricoperto di argilla impermeabile con la creazione di canali di scolo. Anche quest'ultima è stata recintata e l'accesso sarà consentito solo ai mezzi del comune.

Alfonso Marsella

Ad Aiello un'agenzia della Cassa Rurale di Serino

AIELLO DEL SABATO - Ad Aiello del Sabato è stata inaugurata, un'Agenzia della Cassa rurale ed artigiana di Serino. Il Vescovo di Avellino, mons. Gerardo Pizzo, ha benedetto i locali, alla presenza di molte autorità civili e di un folto pubblico. Nella palestra della scuola media il sindaco di Aiello del Sabato, dott. Tommaso Numa, il presidente della Cassa rurale ed artigiana di Serino, giurista Gaetano De Fao, ed il presidente della Federazione delle Casse rurali della Campania, avv. Nasti, hanno sottolineato l'importanza dell'Agenzia, di cui è responsabile, principale il ragioniere Virgilio Vigorita.

Un irpino segretario regionale della Feap

AVELLINO - Il nostro compresindaco e Santo Santaniello è stato nominato segretario regionale della Feap - Federazione Europea Transnazionale per la tutela dei diritti nazionali ed internazionali del lavoro e delle professioni - una sorta di sindacato a livello europeo che opera nell'ambito della Cee e che si occupa prevalentemente di pubbliche relazioni.

A conferire l'incarico a Santaniello è stato il dottor Franco Moschetti, segretario generale della Federazione Europea Transnazionale che ha sede a Roma in via Pisa 20.

La sede regionale, invece, è a Napoli in via Acquaviva, 55 ed è a disposizione di quanti ne avessero necessità.

Presso la Camera di Commercio il prelievo per i vini Doc

AVELLINO - La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura invita le aziende vinicole e vitivinicole a richiedere, tempestivamente, il prelievo dei campioni dei vini a D.O.C. "Taurasi", "Greco di Tufo" e "Fiano di Avellino" da sottoporre a esami analitici ed organolettici secondo quanto disposto dal punto 4 dell'art. 5 del D.P.R. 12/7/1963, n. 930 e dai regolamenti CEE n. 2236/73 e 338/79.

Il prelievo dei campioni per l'esame chimico-fisico ed organolettico dei vini a Denominazione di Origine Controllata viene effettuato da un funzionario della Camera di Commercio il quale provvederà a prelevare, nella forma di rito, i campioni dei vini in deposito secondo le disposizioni impartite dall'art. unico del D.M. 8/11/1982 pubblicato nella G.U. n. 322 del 2/12/1982.

Si avverte che le aziende inadempienti non potranno commercializzare i loro vini come vini a D.O.C. in assenza dei certificati delle analisi innanzi descritte.



1883

L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERS PUGLIESE
"RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCIO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5
TEL. (0825) 35169

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica Stradale

BANCA POPOLARE dell'IRPINIA

...dove il risparmio è crescita

Patrimonio 364 miliardi

Mezzi am. 2.500 miliardi

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici:

Zona Industriale - Pianodardine
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI
STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

IL PROGRAMMA DELLA SOCIETÀ PER POTER AFFRONTARE LA NUOVA STAGIONE

L'Avellino è salvo, ma quanta paura!

AVELLINO - La salvezza è arrivata da Taranto, dalla città, cioè, che aveva legato il suo nome al momento più nero della squadra irpina. Vincendo sia in casa che in trasferta, i pugliesi avevano confermato il loro ruolo di "bestia nera" dell'Avellino. L'eliminazione dalla coppa Italia era stato il primo segnale, il destino dei "lupi" era legato a filo doppio a quello degli "orchi".

La storia deve necessariamente iniziare un po' prima, e cioè nel lontano luglio, quando era ancora una x il nome del nuovo allenatore dell'Avellino. Il battuto Nicoletti, allievo sgobbone del supercoro di Coverciano, veniva subito indicato come il più autorevole aspirante alla panchina biancoverde.

Poi, spuntò, a sorpresa, il nome di Francesco Oddo, mentre Nicoletti accettava di guidare il Taranto.

Gli in Coppa Italia apparve chiaro che Nicoletti e Oddo sarebbero stati in concorrenza accanita.

I pugliesi eliminarono gli irpini senza mezzi termini, dimostrando di essere squadra solida, concreta, senza giri per la testa.

La zona pura di Oddo soccombette di fronte al gioco all'italiana praticato dai tarantini, con qualche piccola concessione alla zona mista a centrocampo, ma con chiare propensioni al contropiede trapuntato.

Venne poi il campionato e l'Avellino sembrava destinato a fare sfiduciosi.

Dopo sette giornate era in testa alla classifica, con due punti di vantaggio sul Messina di Matarazzo.

Oddo era su tutte le prime pagine, con la sua zona integrale, con le sue dichiarazioni di totale ed incondizionata dedizione al verbo nuovo, con le sue ironie vagamente eretiche sui tanti, troppi, sul mondo del calcio, sulla negatività di non drammatizzare mai.

E venne la trasferta di Taranto. Anche sulle rive dello Jonio l'Avellino sembrava destinato a fare grandi cose.

E invece a pochi minuti dal termine un giovane attaccante

Dalla prima pagina
Ancora rinviato il congresso Dc

Pare, insomma, che si stia ancora sfogliando la margherita, con il rischio concreto di ritrovarsi alla fine senza più petali e con il solo stelo in mano.

Certo, in casa Dc il confronto fra le varie componenti ha raggiunto ormai dei limiti di guardia con eccessi - lo si ricorderà - che nel recente passato hanno più interessato la cronaca giudiziaria che non quella politica.

A ciò si aggiungono le non poche difficoltà incontrate dall'attuale segreteria nella gestione dei rapporti con le varie situazioni locali, molte delle quali letteralmente sfuggite di mano con i riflessi ben noti registrati nelle elezioni amministrative del maggio dell'anno scorso.

Il congresso, dunque, è necessario per un confronto che chiarisca in modo sereno tante situazioni, ma soprattutto perché restituisca alla Dc irpina quel ruolo che sempre ha avuto in questa provincia, ruolo una volta esaltato dall'elaborazione di idee, di progetti, dall'indicazione di meccanismi di sviluppo, oggi impoverito da una sorta di appiattimento del-

Un campionato senza pubblico



Avellino - Una veduta dello stadio «Partenio»

AVELLINO - L'Avellino rimane in serie B. Ma questa sofferenza? Fino all'ultimo la squadra irpina ha rischiato rosso e solo grazie alla concomitanza di una serie di risultati favorvoli e ai meccanismi della cosiddetta classifica avulsa riesce ad evitare l'onta della retrocessione in serie C.

In ogni caso, il bilancio di questo campionato è veramente misero. Dopo il fuoco di paglia iniziale, che aveva in qualche modo illuso i tifosi circa la possibilità di un ritorno ai fasti del passato, tutto è rientrato nella normalità.

Anzi, visto e considerato come sono andate le cose alla fine, si è andati, per così dire, al di sotto della normalità, dal momento che fino all'ultimo si è dovuto lottare, coi cuori in gola, per sperare di non retrocedere.

Diciamo di un bilancio misero. Obiettivamente, dei tre campionati in serie B gestiti dalla Given Sport con Pier Paolo Marino

presidente, quello di quest'anno è stato senza dubbio il più balordo e quello che più ha fatto temere per le sorti dell'Avellino. La scarsa, scarsissima affluenza di pubblico al «Partenio» è, al di là di qualsiasi giudizio che si possa dare, la prova più lampante che qualcosa si è rotto nel rapporto, un tempo solidissimo, tra tifoseria e società. Ed è proprio su questo che crediamo si debba riflettere da parte dei responsabili del sodalizio irpino ed è a questo, alla ricomposizione di questo rapporto, che si debba, prima di qualsiasi altra cosa, puntare. Senza pubblico, senza tifosi non c'è squadra che possa esistere e scendere in campo con tranquillità. Su questo riflettano i futuri responsabili della società di Parco Capozzi. Su questo rifletta anche mister Oddo. Continuare ad essere l'allenatore dell'Avellino anche per il prossimo anno.

Giampaolo Degano

Cesarini dovuto più alla fortuna che alla bravura del piccolo attaccante tarantino. E invece fu l'inizio d'una brutissima serie negativa che fece precipitare le cose a tal punto da far parlare per la prima volta di salvezza.

Poi le cose si ristabilirono. Ci furono alti e bassi e per l'Avellino sembrava ancora possibile l'aggancio delle zone elevate della classifica. Ma venne il Taranto.

polifunzionali. Oltre ai dottrici ed ai presidi ospedalieri, rispettivamente di primo e terzo livello, ritengo che un'efficace funzionalizzazione delle «aree» possa oggi essere (e)ssendo quattro centri polifunzionali, ad Arzano, Mirafiori, Gussano e Vallata - ndr).

«Del Dd numero 2, quella di Sant'Angelo dei Lombardi (25 comuni con 90.000 abitanti) governerà Franchino Di Maio. Cozzani, originario di Calvi. E l'unico caso di presidente «superstite» all'era dei comitati di gestione».

Ora è un «amministratore straordinario». Con quali propositi? «Quelli di portare avanti - risponde - alcune opere già intraprese. Occorrono ritocchi agli organici, bisogna razionalizzare i servizi. Ma con esigue disponibilità finanziarie tutto diventa più difficile. Come fare, allora, per risolvere situazioni di disagio come quella che si registra all'ospedale di Bisaccia?»

La preoccupazione: «fondi» è comune. Anche il commissario

destinato alla Unità Sanitaria Locale numero 4 di Anagnina (25 comuni, 83.000 abitanti) pone la questione come pregiudiziale ad una proficua attività da parte dell'amministratore straordinario. «Il mio caso - afferma Claudio Garofano, 60 anni, benemerito tra-

Chi sono i signori delle Usl

parlizza tutto. In concreto mi batterò per la valorizzazione delle «aree» di secondo livello, con relativi centri

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di £. 20.000 intestato a L'Irpinia, Contrada Chiara n. 1 - 83100 AVELLINO.
Abbonamento sostenitore: £. 50.000
Abbonamento benemerito: £. 100.000

IL FUTURO DELLE SQUADRE IRPINE

Scandone, torna Melillo Monteforte a rischio



Il presidente Abate

AVELLINO - Mutamenti radicali alla Scandone, dove dopo un anno di totale assenza il Presidente padrone Sandro Abate è ricomparso alla vigilia del basket mercato. Subito ha parlato di ridimensionare i programmi dopo averne stilati in passato alcuni tarantini misera-

mente felici. Ha parlato molto da imprenditore, con un linguaggio corrente nel campo. Per giustificare impegni non del tutto mantenuti prendendosi il pubblico reo di disertare il Palazzetto. Adesso la grande purga è cominciata col Presidente che potrà ben

entrare cedendo a destra e a manca giocatori (quali Totaro e Di Terlizzi) acquistati da altre gestioni e triplici di valore dopo gli ottimi campionati disputati.

Saremo molto attenti però a queste operazioni poiché ci preme che la Scandone si presenti lo stesso competitiva al via del torneo di B d'eccezione dove l'approssimazione equivale a certa retrocessione.

Intanto con Bordini, sono

usciti di scena i dirigenti Bellucci e Santillo che con innegabile passione hanno sopportato alle assenze presidenziali riuscendo validamente a tenere unito lo spogliatoio e portare in porto tutta l'attività.

Rientra con il compito di responsabile unico: Ciro Melillo, bandiera storica della Scandone in aspro contrasto per il passato con il Coach Bordini.

A lui adesso passa la patata bollente di mantenere a galla la società nella massima economia ed è d'obbligo fargli gli auguri consueti del «in bocca al lupo!».

In campo femminile, il Presidente Antonio Abate appare di lungo più sensibile e appassionato anche se finora se ne fa eccezione per la liquidazione elargita alla precedente gestione, di mani in tasca ne ha messe assai poche.

Però sulla sua voglia di emergere e tornare in A i crediamo fortemente ed attendiamo a breve scadenza gli acquisti importanti (Galimberti e Anellini) promessi.

CALCIO FEMMINILE. L'ultimatum del 30 giugno è vicino e il Monteforte rischia concretamente di non partecipare al prossimo campionato di serie A. E' auspicabile il deciso intervento di qualche politico per evitare l'uscita di scena di una società che ha portato in alto il vessillo dell'Irpinia dappertutto.

Luigi Zappella

Ma la vogliamo ancora questa serie B?

Città più grandi e più ricche, come Caserta, sono l'anno prossimo, dopo una lunga quarantena, disfaranno il campionato di B. La stessa Salernitana ha dovuto pen- per anni nel limbo della C. E se allarghiamo lo sguardo al di là dei confini regionali, ci rendiamo conto che sono tantissimi i capoluoghi di provincia, più ricchi e più popolati di Avellino, che hanno squadre che militano in serie C.

Intendiamoci: non voglio sostenere che la città di Avellino non sia in grado di avere una squadra in serie B. Anzi, mi auguro sinceramente che in questo campionato, non fosse altro che per il signifi-

to indubbio di aggregazione sociale che il fenomeno calcio riveste, senza, fortunatamente, mai aver stimolato, dalle nostre parti, istinti teppistici. E però dobbiamo anche renderci conto del fatto che, obiettivamente, il campionato di serie B comporta spese e pubblico che vanno al di là delle possibilità del capoluogo. Perché, se ci rendiamo conto di questo, ci sforzeremo di compensare e di correggere questi difetti per dir così strutturali. Una programmazione seria e a lunga scadenza (accantonando momentaneamente impossibili sogni di gloria), la cura e la valorizzazione dei giovani del vivaio, la ripresa di rapporti costanti e intensi con la provincia (e per richiamare il pubblico della provincia allo stadio non c'è bisogno dei grandi nomi, ma bastano giovani di belle speranze e soprattutto attaccati ai colori sociali): sono questi gli obiettivi da perseguire se si vogliono compensare le carenze «strutturali» alle quali abbiamo fatto cenno.

Un impegno a soddisfare le esigenze, infine, il recupero della presenza dell'amministrazione comunale nella vita quotidiana, mediante un più intenso contatto con i cittadini e le associazioni di categoria.

Assessori sono stati designati Luigi Criscitello, Amerigo Iasso, Antonio Limone, Costantino Carullo, Antonio Pelliccia e Emilio Ziccardi. Nei prossimi giorni saranno assegnate le deleghe. Se riuscirà il recupero degli altri due consiglieri della minoranza Dc, Grazia Coluccino ed Italo Argenziano, sarà loro affidato, molto probabilmente, l'assessorato alla Comunità Montana del Partenio. I nuovi amministratori intendono chiedere la collaborazione anche alle altre forze politiche.

Ma la vogliamo ancora questa serie B?

Città più grandi e più ricche, come Caserta, sono l'anno prossimo, dopo una lunga quarantena, disfaranno il campionato di B. La stessa Salernitana ha dovuto pen-

per anni nel limbo della C. E se allarghiamo lo sguardo al di là dei confini regionali, ci rendiamo conto che sono tantissimi i capoluoghi di provincia, più ricchi e più popolati di Avellino, che hanno squadre che militano in serie C.

Intendiamoci: non voglio sostenere che la città di Avellino non sia in grado di avere una squadra in serie B. Anzi, mi auguro sinceramente che in questo campionato, non fosse altro che per il signifi-

to indubbio di aggregazione sociale che il fenomeno calcio riveste, senza, fortunatamente, mai aver stimolato, dalle nostre parti, istinti teppistici. E però dobbiamo anche renderci conto del fatto che, obiettivamente, il campionato di serie B comporta spese e pubblico che vanno al di là delle possibilità del capoluogo. Perché, se ci rendiamo conto di questo, ci sforzeremo di compensare e di correggere questi difetti per dir così strutturali. Una programmazione seria e a lunga scadenza (accantonando momentaneamente impossibili sogni di gloria), la cura e la valorizzazione dei giovani del vivaio, la ripresa di rapporti costanti e intensi con la provincia (e per richiamare il pubblico della provincia allo stadio non c'è bisogno dei grandi nomi, ma bastano giovani di belle speranze e soprattutto attaccati ai colori sociali): sono questi gli obiettivi da perseguire se si vogliono compensare le carenze «strutturali» alle quali abbiamo fatto cenno.

Un impegno a soddisfare le esigenze, infine, il recupero della presenza dell'amministrazione comunale nella vita quotidiana, mediante un più intenso contatto con i cittadini e le associazioni di categoria.

Assessori sono stati designati Luigi Criscitello, Amerigo Iasso, Antonio Limone, Costantino Carullo, Antonio Pelliccia e Emilio Ziccardi. Nei prossimi giorni saranno assegnate le deleghe. Se riuscirà il recupero degli altri due consiglieri della minoranza Dc, Grazia Coluccino ed Italo Argenziano, sarà loro affidato, molto probabilmente, l'assessorato alla Comunità Montana del Partenio. I nuovi amministratori intendono chiedere la collaborazione anche alle altre forze politiche.

Ma la vogliamo ancora questa serie B?

Città più grandi e più ricche, come Caserta, sono l'anno prossimo, dopo una lunga quarantena, disfaranno il campionato di B. La stessa Salernitana ha dovuto pen-

per anni nel limbo della C. E se allarghiamo lo sguardo al di là dei confini regionali, ci rendiamo conto che sono tantissimi i capoluoghi di provincia, più ricchi e più popolati di Avellino, che hanno squadre che militano in serie C.

Intendiamoci: non voglio sostenere che la città di Avellino non sia in grado di avere una squadra in serie B. Anzi, mi auguro sinceramente che in questo campionato, non fosse altro che per il signifi-

to indubbio di aggregazione sociale che il fenomeno calcio riveste, senza, fortunatamente, mai aver stimolato, dalle nostre parti, istinti teppistici. E però dobbiamo anche renderci conto del fatto che, obiettivamente, il campionato di serie B comporta spese e pubblico che vanno al di là delle possibilità del capoluogo. Perché, se ci rendiamo conto di questo, ci sforzeremo di compensare e di correggere questi difetti per dir così strutturali. Una programmazione seria e a lunga scadenza (accantonando momentaneamente impossibili sogni di gloria), la cura e la valorizzazione dei giovani del vivaio, la ripresa di rapporti costanti e intensi con la provincia (e per richiamare il pubblico della provincia allo stadio non c'è bisogno dei grandi nomi, ma bastano giovani di belle speranze e soprattutto attaccati ai colori sociali): sono questi gli obiettivi da perseguire se si vogliono compensare le carenze «strutturali» alle quali abbiamo fatto cenno.

Un impegno a soddisfare le esigenze, infine, il recupero della presenza dell'amministrazione comunale nella vita quotidiana, mediante un più intenso contatto con i cittadini e le associazioni di categoria.

Assessori sono stati designati Luigi Criscitello, Amerigo Iasso, Antonio Limone, Costantino Carullo, Antonio Pelliccia e Emilio Ziccardi. Nei prossimi giorni saranno assegnate le deleghe. Se riuscirà il recupero degli altri due consiglieri della minoranza Dc, Grazia Coluccino ed Italo Argenziano, sarà loro affidato, molto probabilmente, l'assessorato alla Comunità Montana del Partenio. I nuovi amministratori intendono chiedere la collaborazione anche alle altre forze politiche.

Ma la vogliamo ancora questa serie B?